

Le grandezze macroeconomiche descrivono la struttura e misurano lo stato di salute e la capacità di crescita dell'economia di un Paese.

La più importante è sicuramente il prodotto interno lordo (Pil) che rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di una determinata area geografica.

Le risorse a disposizione di un'economia (Pil e importazioni) possono essere utilizzate per l'acquisto di beni di consumo, essere investite o esportate: consumi, investimenti ed esportazioni sono le tre componenti della domanda aggregata. La somma di spesa per consumi e per investimenti definisce la domanda nazionale.

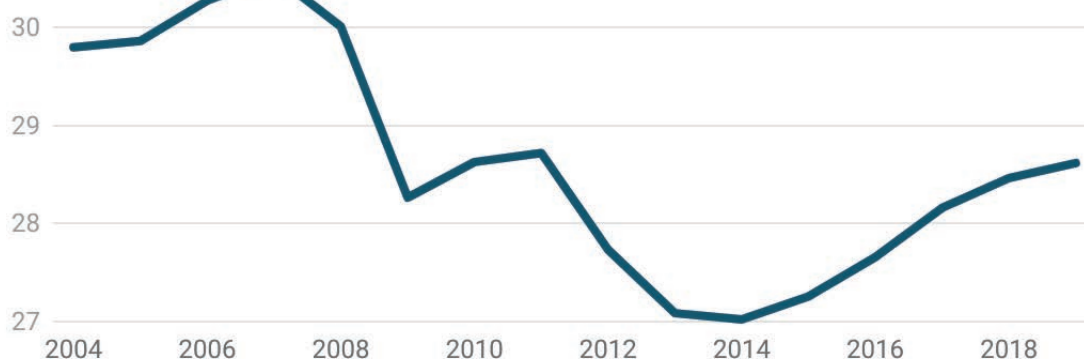
In breve

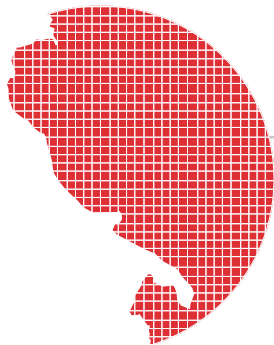
- Nel 2019 in Italia il Pil pro capite in termini reali rallenta la crescita e resta, in valore assoluto, appena inferiore a quello del 2010.
- Nel 2019 il livello del Pil pro capite del Mezzogiorno, in termini reali, è inferiore del 45,2% rispetto a quello del Centro-Nord.
- Nel 2019, la quota dei consumi in rapporto al Pil è stabile. Cresce lievemente la quota di investimenti che, tuttavia, resta al di sotto della media Ue.
- In media, nel 2020 i prezzi al consumo registrano una diminuzione pari a -0,2% (da +0,6% del 2019). L'inversione di tendenza o il rallentamento dell'inflazione caratterizza tutte le ripartizioni geografiche e tutte le regioni (con l'eccezione dell'Umbria dove accelera di appena un decimo).
- Nel 2019, in Italia i prezzi delle abitazioni subiscono una lieve diminuzione mentre sono in crescita in tutti i paesi dell'Ue. Il dato nazionale è la sintesi di andamenti territoriali molto eterogenei con il Nord in crescita e il Centro e il Mezzogiorno in diminuzione.
- Nel 2019 le esportazioni italiane sono cresciute in valore (+2,3%) mentre la quota di mercato del Paese è rimasta pressoché invariata: 2,84% rispetto al 2,85% del 2018.

ITALIA | UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2019 in Italia il **Prodotto interno lordo** (Pil) pro capite è cresciuto dello 0,5%, con una dinamica in rallentamento rispetto al 2018. Rispetto al 2010, il Pil pro capite resta invariato. Pressoché invariata anche la quota dei consumi in rapporto al Pil rispetto all'anno precedente, mentre prosegue la crescita della quota di investimenti - sempre il relazione al Pil - iniziata nel 2015.

PIL PRO CAPITE (MIGLIAIA DI EURO, VALORI CONCATENATI. ANNO DI RIFERIMENTO 2015)





MACROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA > MACROECONOMIA

ITALIA

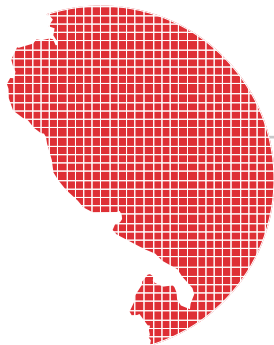
REGIONI

EUROPA

Nel 2019 la **produttività del lavoro** lavoro resta invariata, come risultato di un incremento del valore aggiunto in termini reali dello 0,2%, uguale a quello dell'Input di lavoro (misurato in ore lavorate). Nel periodo 2010-2019 la produttività del lavoro è aumentata del 2,5%, con un tasso di crescita medio annuo dello 0,2%.

Nel 2020, la diminuzione dei prezzi al consumo in media d'anno (-0,2%) è la terza registrata a partire dal 1954, da quando cioè è disponibile la serie storica dell'**indice Nic** (-0,4% nel 1959, -0,1% nel 2016). Analogamente a quanto accaduto nel 2016 e a differenza di quanto verificatosi nel 1959 (quando la diminuzione fu causata da diverse tipologie di prodotto), la variazione annua negativa dell'indice Nic è imputabile prevalentemente all'andamento dei prezzi dei beni energetici (-8,4% rispetto al 2019) al netto dei quali l'inflazione rimane positiva e in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente. Nel 2019 i prezzi delle abitazioni subiscono una lieve flessione in media d'anno (- 0,1 per cento), a fronte di dinamiche di segno opposto tra i prezzi delle abitazioni esistenti, in diminuzione dello 0,4%, e quelli delle abitazioni nuove che aumentano dell'1,2%.

Nel 2019, l'Italia ha registrato una crescita del valore in euro delle esportazioni di merci (+2,3%) e una diminuzione di quelle importate (-0,7%). Queste dinamiche hanno determinato un aumento dell'avanzo commerciale (13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2018) che, nel 2019, raggiunge i 52,9 miliardi. Al netto dei prodotti energetici (energia elettrica e combustibili fossili), l'avanzo commerciale è di 91,4 miliardi, in deciso aumento rispetto al 2018 (+10,4 miliardi). La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, risulta pari al 2,84%, sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (2,85%).



L'ITALIA E LE SUE REGIONI

L'alternanza di recessioni e riprese sperimentata dall'Italia nell'ultimo decennio ha riportato il valore del Pil pro capite in termini reali a un livello simile a quello registrato nel 2010. Tra il 2010 e il 2019 il Pil è diminuito del 2,5% nel Mezzogiorno, mentre al Centro-Nord è cresciuto dello 0,2%. Di conseguenza, il divario territoriale già presente si mantiene alto: nel 2019, il livello del Pil pro capite in termini reali nel Mezzogiorno è inferiore del 45,2% rispetto a quello del Centro-Nord e del 35,3% rispetto alla media nazionale. Le Regioni con il Pil pro capite più basso sono Calabria (16.367 euro) e Sicilia (17.212 euro), precedute da Puglia (18.176 euro) e Campania (18.200 euro). La Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* (45.875 euro) e la Lombardia (38.413 euro) presentano i valori più elevati, seguite dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, entrambe al di sopra dei 37 mila euro. Nel 2019, tuttavia, tutte le Regioni presentano un livello del Pil pro capite superiore a quello dell'anno precedente: l'aumento più marcato si registra in Sardegna (+1,4%). Unica eccezione la Provincia autonoma di Trento, con un livello inferiore a quello del 2018 (-0,5%).

La quota dei consumi finali interni sul Pil registra nel 2018 il minimo in Lombardia (66,1%) e il massimo in Calabria (122%). L'incidenza dei consumi risulta sempre molto elevata per le Regioni del Mezzogiorno, superando il 100% in Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Puglia. I consumi in volume sono in crescita in tutte le Regioni con l'eccezione del Molise; registrano una crescita dei consumi pari o superiore all'1% la Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, il Veneto, l'Umbria e le Marche.

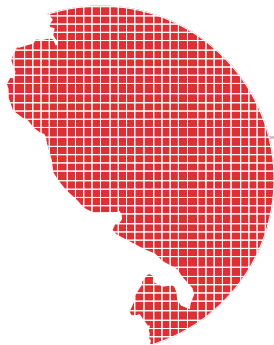
Nel 2018, la quota più bassa degli investimenti sul Pil si registra in Calabria e la più elevata nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*. La Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* e quella di Trento registrano gli incrementi più elevati degli investimenti in termini reali, rispettivamente pari a 14,1% e 11,8%.

Nel 2018 la produttività del lavoro è aumentata nel Mezzogiorno (+1,4%) mentre tutte le altre ripartizioni hanno fatto registrare diminuzioni, con il calo più alto nel Nord-Est (-0,9%). In termini di livello, la produttività del lavoro nel Mezzogiorno resta più bassa del 23,5% rispetto a quella del Centro-Nord.

In Trentino Alto Adige, Campania, Umbria, Calabria, Puglia, Sicilia, Piemonte, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Toscana l'inflazione del 2020 risulta positiva o registra una variazione negativa meno ampia di quella nazionale; Basilicata e Marche mostrano un'inflazione media annua uguale al dato nazionale, mentre le restanti Regioni registrano una flessione dei prezzi al consumo più ampia. A livello di ripartizione geografica, il Sud registra una crescita dei prezzi (pari a +0,2%, anche se in rallentamento rispetto al 2019), le Isole hanno una variazione media annua nulla (in decelerazione rispetto al +0,6% dello scorso anno), il Centro si attesta sul dato nazionale (-0,2%), mentre il Nord-Est e il Nord-Ovest mostrano un'inversione di tendenza, con la variazione media annua pari, in entrambi i casi, a -0,3%.

Per quanto riguarda i prezzi delle abitazioni, il dato nazionale è la sintesi di andamenti territoriali molto eterogenei: crescono nel Nord (+1,0% nel Nord-Ovest e +0,8% nel Nord-Est), mentre diminuiscono al Centro e nel Mezzogiorno (-1,9% e -0,7%).

Nel 2019, la provenienza territoriale delle vendite sui mercati esteri si conferma fortemente concentrata nelle Regioni del Centro-Nord, da cui proviene circa l'88,8% delle esportazioni nazionali. Le Regioni con le quote più elevate di esportazioni sono: Lombardia (26,7%), Emilia-Romagna (13,9%), Veneto (13,5%), Piemonte (9,8%) e Toscana (9,0%). La Lombardia è anche la Regione con il maggior numero di operatori all'esportazione (oltre 57 mila).



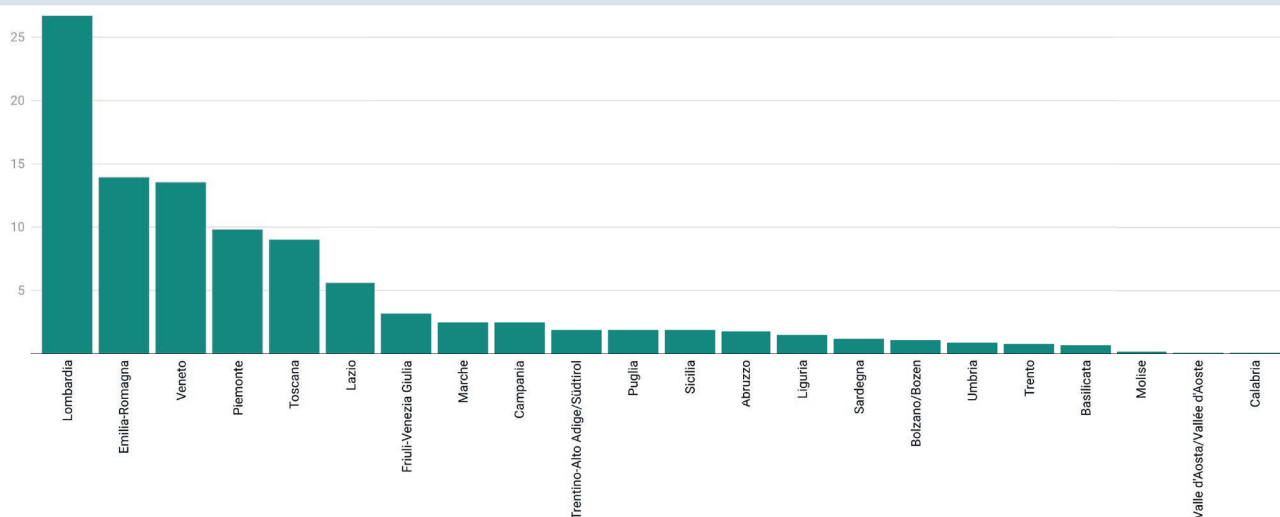
MACROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA
> **MACROECONOMIA**

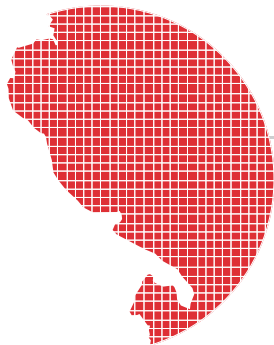
ITALIA

REGIONI

EUROPA

ESPORTAZIONI PER REGIONE. ANNO 2019 (COMPOSIZIONI PERCENTUALI)

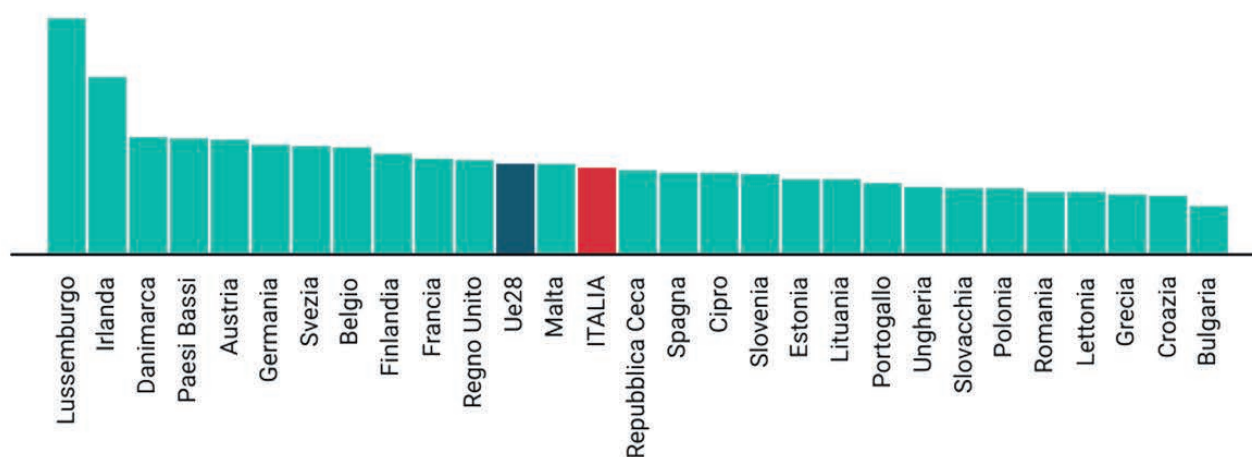




L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Il livello del **Pil pro capite misurato in PPS** (standard di potere d'acquisto) è molto variabile tra i Paesi dell'Ue. Nel 2019, si va dai 16.960 euro della Bulgaria agli 82.760 euro del Lussemburgo. Tuttavia, nell'ultimo decennio si manifesta una tendenza alla convergenza del Pil pro capite: in linea di massima, i Paesi che nel 2010 presentavano i livelli più bassi sono quelli in cui il Pil pro capite è cresciuto di più e viceversa.

PIL PRO CAPITE. ANNO 2019 (IN PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO STANDARDI)



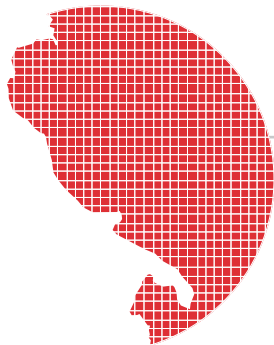
In questo contesto, l'Italia manifesta una performance positiva: mentre nel 2010 il Pil pro capite in PPS era più basso del 4,5% rispetto alla media dei Paesi Ue, nel 2019 risulta al di sopra della media del 5,5%. Sempre fra il 2010 e il 2019, oltre alle consistenti crescite che caratterizzano la generalità dei Paesi di nuovo ingresso, si distinguono le notevoli performance di Irlanda (+87,4%), Lituania e Romania (entrambe oltre il 70%); nello stesso periodo solo la Grecia presenta un Pil pro capite in calo (-1,7%). In Italia il Pil pro capite, misurato in PPS, è aumentato del 13,5%.

Nel 2019 la quota dei consumi rispetto al Pil in Italia (78,9%) è superiore a quella riscontrata nella media Ue (75,3%). La quota degli investimenti sul Pil (18,1%) è invece inferiore alla media Ue (21,5%). I Paesi dell'Ue, a eccezione di Danimarca, Estonia, Ungheria, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Malta, Lussemburgo e Irlanda, registrano un'incidenza dei consumi superiore al 70%. Nel 2019, la quota degli investimenti sul Pil nei Paesi dell'Ue è compresa tra il minimo della Grecia (10,7%) e il massimo dell'Ungheria (27,2%). L'Irlanda registra un aumento del volume di investimenti rispetto al 2018 del 74,9%, mentre tra i Paesi più grandi, la Francia presenta la crescita maggiore (+4,2%).

Tra il 2015 e il 2019 la crescita della produttività del lavoro in Italia è stata pari allo 0,5%, inferiore a quella dell'Ue nel suo complesso (+3,4%) e anche a quella dei principali Paesi europei.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (**Ippca**) mostra come l'Italia nel 2020 sia tra i sette Paesi con inflazione negativa, seppur di pochissimo (-0,1%, come il Portogallo), confermando una differenza positiva rispetto alla media dei Paesi dell'Unione Monetaria, seppure minore rispetto al 2019 (da +0,6 a +0,4 nel 2020).

Nel 2019 i prezzi delle abitazioni sono in crescita in tutti i Paesi dell'Unione europea ad eccezione dell'Italia, dove si registra un lieve calo (-0,1%). Gli aumenti maggiori, oltre i dieci punti percentuali, si riscontrano in Ungheria (+15,2%) e Lussemburgo (+10,1%).



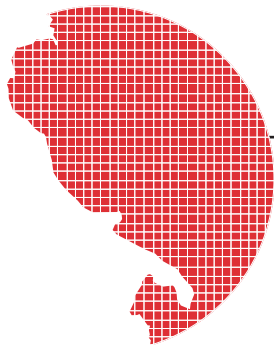
MACROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA
> **MACROECONOMIA**

ITALIA

REGIONI

EUROPA

Germania e Francia si confermano nel 2019 i principali mercati europei di sbocco delle vendite di merci italiane con quote pari, rispettivamente, al 12,2% e al 10,5% delle esportazioni nazionali; seguono Regno Unito (5,2%) e Spagna (5,1%). Nello stesso anno i prodotti più esportati dall'Italia verso i Paesi dell'Ue sono stati medicinali e preparati farmaceutici (16.622 milioni di euro), autoveicoli (12.497 milioni), altre parti e accessori per autoveicoli (9.890 milioni) e ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie (6.908 milioni).



MACROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA > **MACROECONOMIA**

GLOSSARIO

Consumi finali interni: la spesa per consumi finali è la spesa per i beni e i servizi utilizzati dalle famiglie, dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e dalle amministrazioni pubbliche per il soddisfacimento di bisogni individuali e collettivi. I consumi finali interni, utilizzati nei confronti regionali, per il settore delle famiglie includono solo la spesa per beni e servizi effettuata sul territorio nazionale.

Esportazioni (commercio con l'estero): i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Indice dei prezzi al consumo: misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative ad un paniere di beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi:

Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;

Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ippc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Input di lavoro: contribuisce al prodotto realizzato dal sistema economico nel periodo di riferimento. E' misurato considerando:

- occupati interni (persone residenti e non residenti occupate nelle unità produttive residenti);
- posizioni lavorative (posti di lavoro ricoperti dagli occupati interni);
- unità di lavoro (Ula) (posizioni lavorative ricondotte a unità standard equivalenti a tempo pieno);
- ore effettivamente lavorate da tutte le posizioni lavorative (monte ore lavorate).

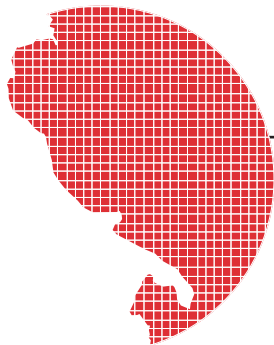
Occupati interni e posizioni lavorative includono i lavoratori temporaneamente assenti per Cig. Le Ula sono calcolate al netto della Cig. Le ore effettivamente lavorate includono gli straordinari ed escludono le ore di Cig, ferie, malattia e permessi.

Paniere: insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno. Rappresenta lo strumento statistico usato per misurare le variazioni nel tempo dei prezzi al consumo.

Pil pro capite misurato in PPS: esprimere il Pil in PPS (standard di potere d'acquisto) elimina le differenze nei livelli di prezzo tra i diversi Paesi. Il calcolo del Pil per abitante consente il confronto di economie e regioni significativamente diverse in termini di popolazione.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Può essere definito in tre modi: come somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti; come somma degli impieghi finali di beni e servizi (consumi finali e investimenti lordi) da parte delle unità istituzionali residenti, più le esportazioni e meno le importazioni di beni e servizi. Infine, corrisponde anche alla somma dei redditi primari distribuiti dalle unità istituzionali residenti ai fattori produttivi.

Produttività del lavoro: è il rapporto tra il valore aggiunto in volume e l'input di lavoro impiegato per realizzarlo.



MACROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA
> **MACROECONOMIA**

PUBBLICAZIONI E LINK

Pubblicazioni

[Istat, Prezzi al consumo, Comunicato stampa, 17 gennaio 2020](#)

[Istat, Prezzi delle abitazioni, III trimestre 2018, Comunicato stampa, 10 gennaio 2019](#)

[Istat, Conti economici territoriali - Anni 2017-2019, Comunicato stampa, 22 dicembre 2020](#)

[Istat, Misure di produttività - Anni 1995-2019, Comunicato stampa, 4 novembre 2020](#)

[Istat, Conti economici nazionali - Anni 1995-2019, Comunicato stampa, 22 settembre 2020](#)

[Istat-Ice, Commercio estero e attività internazionali delle imprese - Edizione 2018, 12 luglio 2018](#)

[Istat, Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione del periodo 1/1/2002 – 1/1/2014, Comunicato stampa, 14 gennaio 2015](#)

Link

[Istat/commercio estero](#)

[Istat/conti economici territoriali](#)

[Istat/conti nazionali](#)

[Istat/Pil e indebitamento](#)

[Istat/inflazione](#)

[Istat/misure di produttività](#)

[Istat/popolazione](#)

[Istat/datawarehouse](#)

[Ice/dati](#)

[Eurostat/national accounts](#)

[Eurostat/hicp](#)

[Eurostat/hpi](#)